

PROGETTO: REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI PRESSO LA SEDE WASH ITALIA S.p.A. ZONA INDUSTRIALE NERETO

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI – Maggio 2018

Premessa

A seguito delle richieste di chiarimenti pervenute da Ruzzo Reti S.p.A Teramo (data protocollo 28/02/2018 n.0007395), ARTA Abruzzo (nota protocollo n.0059878 del 01/03/2018) e dalla Provincia di Teramo – AREA 4 – Settore 4.2 (nota protocollo n.0059833 del 01/03/2018), la Società WASH Italia SpA ha provveduto a trasmettere in data 30/03/2018, le singole risposte alle integrazioni tecniche così come emerso nella conferenza dei servizi del 01/03/2018.

In merito a due integrazioni richieste da ARTA ABRUZZO - protocollo 0040728/18 del 12/02/2018 di seguito allegate, WASH Italia SpA ha segnalato la volontà di integrare/predisporre tutta la documentazione necessaria al fine di includere nell’AIA l’attuale attività svolta dalla Wash Italia SpA per il trattamento dei capi di abbigliamento in jeans.

Di seguito le due integrazioni a cui si fa riferimento.

Parere ARTA ABRUZZO - protocollo 0040728/18 del 12/02/2018

Integrazione:

Si evidenzia che, ai sensi dell’art. 5 c. 1 lettera i quater, l’installazione è “l’unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell’allegato VIII e qualsiasi alla parte II e qualsiasi attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento [..]”.

L’impianto di depurazione è attualmente adibito al trattamento dei reflui dell’impianto della Wash Italia e costituirà parte dell’impianto di trattamento rifiuti, in quanto necessario a garantire il rispetto dei VLE previsti per lo scarico in acque superficiali (tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06). Occorre pertanto chiarire se l’attuale attività svolta dalla Wash Italia (lavanderia con annesso impianto di depurazione dei reflui) debba considerarsi attività accessoria connessa con l’attività IPPC e, pertanto, l’AIA debba includere anche tale attività.

Integrazione:

In riferimento al Q.R.E. presentato, lo Scrivente Distretto fa presente quanto segue.

Si chiede di chiarire se le attività di tintura e lavanderia, per le quali la stessa è attualmente in possesso del provvedimento di AUA prot. n. 229726 del 06/09/17, siano da ricomprendere nell’AIA in oggetto, nel qual caso dovrà ripresentare un nuovo Q.R.E. comprensivo di tutti i punti di emissione.

Per questo motivo, in data odierna si trasmettono le seguenti integrazioni e allegati modificati rispetto alla precedente stesura, che ne costituiscono parte integrante:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Elaborato Tecnico Descrittivo (*ModulisticaAIA_Generale*)
- Allegati

- B3 - Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto
- C1 - Schede Tecniche materie prime
- C2 - Planimetria area stoccaggio
- E1 - Planimetria punti di emissione
- E4 - Quadro riassuntivo delle emissioni
- E7 - Relazione sul sistema di trattamento dell'aria
- F6 - Studio relativo ai livelli di esposizione al rumore
- G1 - Planimetria aree di stoccaggio

Per un agevole lettura, nel documento *Modulistica AIA Generale* e nei relativi allegati, sono state segnalate con colore giallo tutte le parti aggiuntive rispetto alla precedente versione del Marzo 2018.

Inoltre si segnala che:

• **La comunicazione della Ruzzo Reti S.p.A Teramo (data protocollo 28/02/2018 n.0007395)** non accoglie la richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali in condizioni di emergenza. Per questo motivo la Società Wash propone in caso di malfunzionamento della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi tale da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione allo scarico finale:

- Di ridurre le attività svolte dalla piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto;
- Adeguati sistemi di sicurezza che verranno previsti in progetto, che consentano di impedire l'invio dello scarico S2 (permeato MBR) alla filiera dell'impianto di depurazione esistente.

• **Come si evince dal verbale della conferenza servizi del 01 Marzo 2018 e dalla richiesta di chiarimenti da parte della Provincia di Teramo – AREA 4 – Settore 4.2 (nota protocollo n.0059833 del 01/03/2018), è stata comunicata la richiesta di “integrare il progetto verificando la compatibilità con il nuovo PRGR, riportando altresì la tabella di verifica con i criteri localizzativi (LR 5/2018)”.**

A questo proposito, ad integrazione di quanto dichiarato dalla società Wash SpA a pagina 40 del documento “Risposte alle integrazioni dopo I conferenza servizi” consegnato in data 30/03/2018, si precisa che:

- Le tipologie di impianto ai quali applicare i criteri localizzativi sono suddivise in funzione dell'operazione di gestione prevalente che viene compiuta nell'ambito dell'impianto stesso. L'intervento in oggetto, interessa quindi il gruppo C (sottogruppo C9) e il gruppo D

(sottogruppo D11). Il deposito preliminare D15 essendo di rifiuti non pericolosi, è escluso dalla verifica. In merito quindi all'aspetto più delicato inerente la "TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE":

- Occorre rispettare una fascia di rispetto di 1500m da centri abitati;

Tabella 18.6-1: Distanze dal centro abitato

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Fascia
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	200 m ¹
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		<ul style="list-style-type: none"> • 500 m se gestisce rifiuti putrescibili; • 400 m se gestisce rifiuti non putrescibili; • 500 m se smaltisce rifiuti contenenti amianto²
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		1.500 m
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3	2.000 m ²
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	1.500 m
		C2	Impianti di compostaggio ACV		
		C3	Condizionamento fanghi		
		C4	Digestione anaerobica		
		C5	Produzione fertilizzanti		
		C6	Altri processi di recupero materie prime	D8	
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato	D9, D13	
C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido	D8			
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Seochi recupero inerti	R5	200 m

- Occorre rispettare una fascia di rispetto di 1500m dai punti sensibili;

Tabella 18.6-2: Distanze da funzioni sensibili

Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Operazione	Fascia
A	Discarica	A1	Discarica di inerti	D1, D5	400 m ¹
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi		<ul style="list-style-type: none"> • 2.000 m se gestisce rifiuti putrescibili; • 1.000 m se gestisce rifiuti non putrescibili; • 2.000 m se gestisce rifiuti contenenti amianto
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		2.000 m
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10, R3	2.000 m
C	Recupero e trattamento putrescibili	C1	Impianti di compostaggio ACM;	R3	1.500 m
		C2	Impianti di compostaggio ACV		
		C3	Condizionamento fanghi		
		C4	Digestione anaerobica		
		C5	Produzione fertilizzanti		
		C6	Altri processi di recupero materie prime	D8	
		C7	Trattamento chimico fisico biologico - Produzione biostabilizzato	D9, D13	
C8	Trattamento chimico fisico biologico - Separazione secco umido	D8			
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	Trattamento biologico - Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero Seochi recupero inerti	R5	400 m

Il progetto rispetterà entrambi questi aspetti in quanto:

- L'impianto di depurazione è già esistente ed è situato in una zona D1 di antica formazione che dista 1700 m dalla zona A del comune di Nereto (per maggior chiarimenti consultare la figura di seguito allegata);
- Il primo sito con funzioni sensibili è ubicato ad una distanza di circa 1.6 km (Liceo scientifico del comune di Nereto);
- Inoltre come descritto dettagliatamente nel quadro ambientale dello studio di impatto ambientale, gli interventi di progetto sono previsti all'interno dell'area esistente dell'impianto di depurazione della Wash Italia e in un'area contigua al perimetro attuale della proprietà. Il refluo effluente dalla piattaforma trattamento verrà inviato in testa al depuratore Wash per subire l'ultima fase di affinamento. Il progetto non prevede l'ampliamento dell'attuale impianto di depurazione ma solo ed esclusivamente interventi per potenziare l'abbattimento degli inquinanti;
- L'opera progettata quindi si inserisce in un contesto dove già attualmente è implementata l'attività di depurazione delle acque reflue dello stabilimento a limite di una zona prettamente industriale costeggiata dalla strada SP8 e in parte delimitata da essenze arboree locali che impediscono di vedere l'impianto e che garantiscono un ottimale effetto schermante dalla sede stradale e dagli adiacenti stabilimenti limitrofi. L'analisi condotta ha evidenziato come la localizzazione del sito è coerente con i tratti caratteristici dell'area che lo ospita, in virtù del fatto che la nuova filiera di trattamento dei rifiuti liquidi è da introdurre adiacente ad un impianto che risulta da tempo inserito in un contesto industriale, previsto dalla normativa in merito di destinazione d'uso, e quindi ormai integrato sia in termini paesaggistici che di patrimonio culturale. Non è dunque ipotizzabile una variazione dello stato attuale del paesaggio in grado di determinare un nuovo riferimento della visuale, considerando anche l'ubicazione dei recettori, né un impoverimento e o modifica permanente del contesto paesaggistico attuale;

- **Considerando le scelte tecnologiche e costruttive previste nella fase di progettazione e le prestazioni raggiungibili, si evidenzia come l'opera consentirà di garantire un netto contributo al miglioramento della qualità delle componenti ambientali coinvolte.** Principalmente si segnala che la filiera di trattamento sarà dotata di: 1) un sistema di trattamento delle emissioni alla luce anche di quanto riportato nel documento Linee guida per il Monitoraggio delle Emissioni Gassose dagli Impianti di Compostaggio e Bioessicazione - ARTA Abruzzo; 2) Macchine dotate di carcassa insonorizzata e con tutti gli accorgimenti necessari a limitare l'impatto acustico generato dalle apparecchiature elettromeccaniche; 3) Migliori tecnologie disponibili tra i processi avanzati per la depurazione delle acque; 4) Installazione di una serie di sensori per il monitoraggio dei principali parametri nei punti più importanti della filiera di trattamento per consentire di gestire i processi depurativi in modo avanzato e prevenire eventuali malfunzionamenti.

